



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DELL'EMILIA-ROMAGNA



a cura di Fabio Taroni
fabioludico@gmail.com

Anno Accademico 2022-2023



Pieter Bruegel,
"Il Vecchio",
Giochi di bambini,
(1560)

GIOCO, LUDICITÀ E GIOIA

GIOCHIAMO



**“NON GIOCARE A PERDERE TEMPO ...,
... PERDI TEMPO A GIOCARE”**

Vi propongo una addizione
con più addendi...

eseguitela a mente
e passo passo

1000 +

1000 +

40 +

1000 +

40 +

1000 +

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

20 +

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

20 +

1000 +

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

20 +

1000 +

10 =

Qual è il risultato?

La somma che avete
ottenuto è 5.000?

Purtroppo avete sbagliato!

Riprovate più attentamente...

1000 +

40 +

1000 +

30 +

1000 +

20 +

1000 +

10 =

Il risultato corretto è
4.100!

Ludo ergo sum

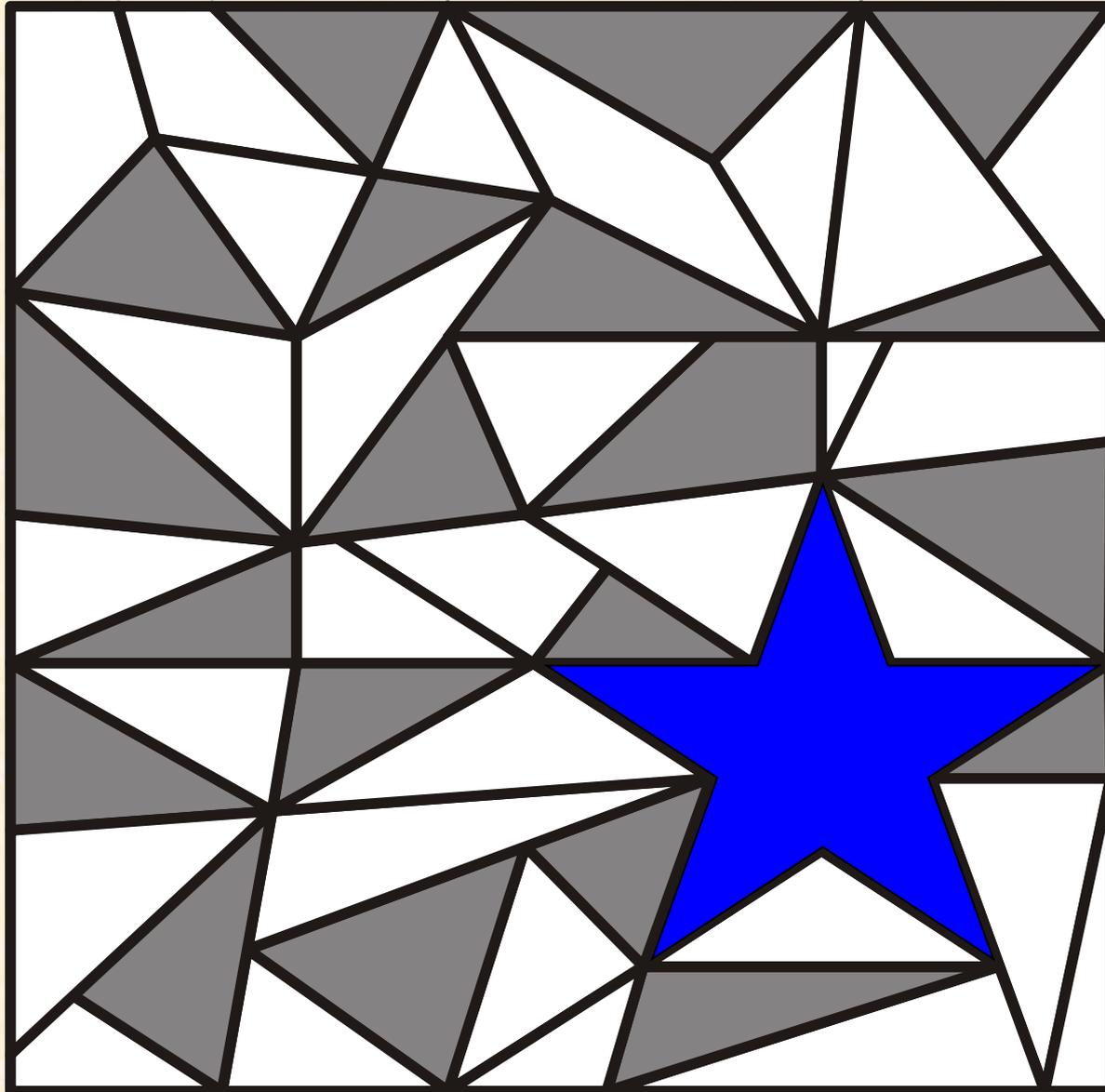
per mettersi in gioco senza timore



*“L’uomo gioca unicamente
quando è uomo
nel senso pieno della parola
ed è uomo unicamente
quando gioca”*

Friedrich Schiller

LA STELLA NASCOSTA



QUALE LUDICO?

- *Giochiamo con poco e niente*
- *Giochiamo a prendere qualcuno*
- *Apriamo una borsa piena di giochi*
- *C'è un gioco da casa*
- *C'è un gioco di ruolo*
- *Puoi giocare due volte allo stesso gioco*
- *Possiamo giocare a vivere*



- *Giochiamo con giocattoli costosissimi*
- *Ci prendiamo gioco di qualcuno*
- *Giochiamo in borsa*
- *C'è una casa da gioco*
- *C'è un ruolo da giocare*
- *Puoi fare il doppio gioco*
- *Possiamo giocare a morire*

GIOCO E NON GIOCO

analisi secondo il sociologo R. Caillois

DAL GIOCO ALLA PATOLOGIA LUDICA

AGON

Agonismo	Guerra
Competizione	Uccidere l'altro
Confronto	Rivalità eccessiva
Gara	Sfida accecante

MIMICRY

Travestimenti	schizofrenia
Far finta di	drogare
Mimare – Imitare	massificare
Uscire dal reale	fuga dal reale

ALEA

Fortuna	Gioco d'azzardo
Caso	Schiavitù dal gioco
Fato	Visione aleatoria

ILINX

Vertigine	Sport estremi
Rischio	sfida con la vita
Pericolo	solo emozioni forti

METTERSI IN GIOCO

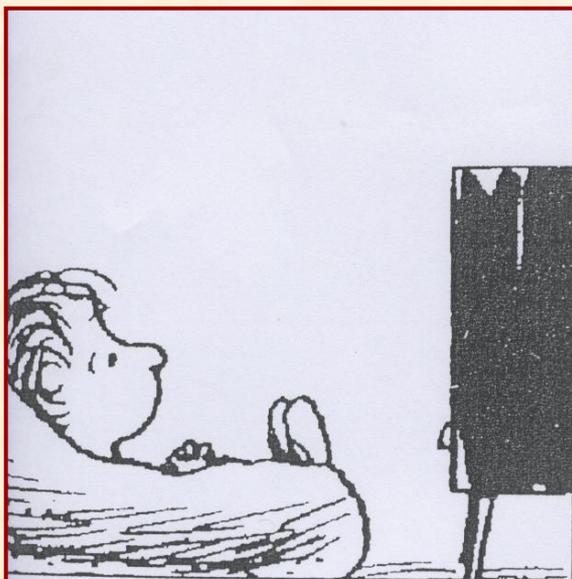


E' UN BAMBINO FORTUNATO.
NON GLI MANCA NIENTE!



**DARE
GIOCHI**

**ESSERE
LUDICI**

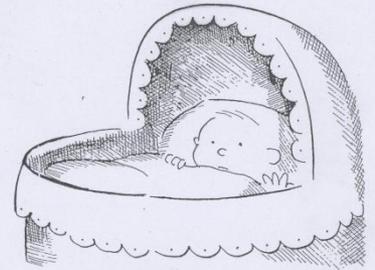


IL GIOCO ALL'APERTO

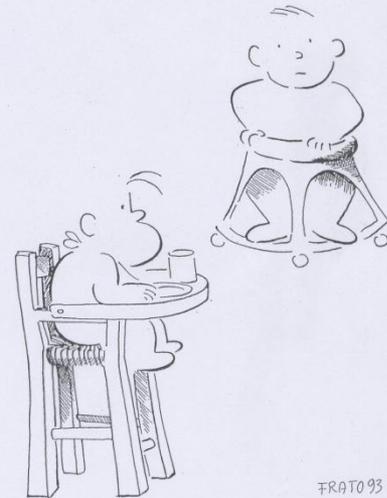
LIBERTÀ DI GIOCARE



FRATO93



FRATO93



FRATO93

IL GIOCO SI FA SPAZIO

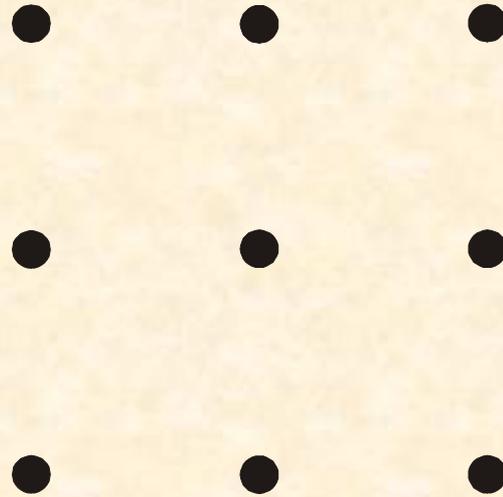




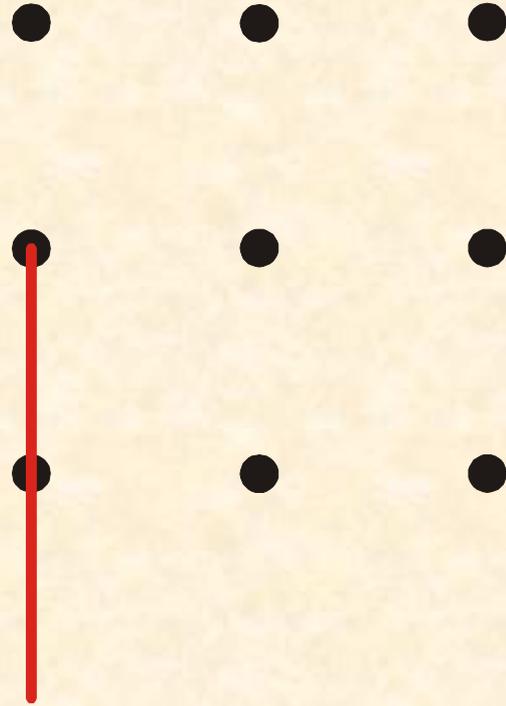
CHI NON HA MAI GUIDATO DA BAMBINO?

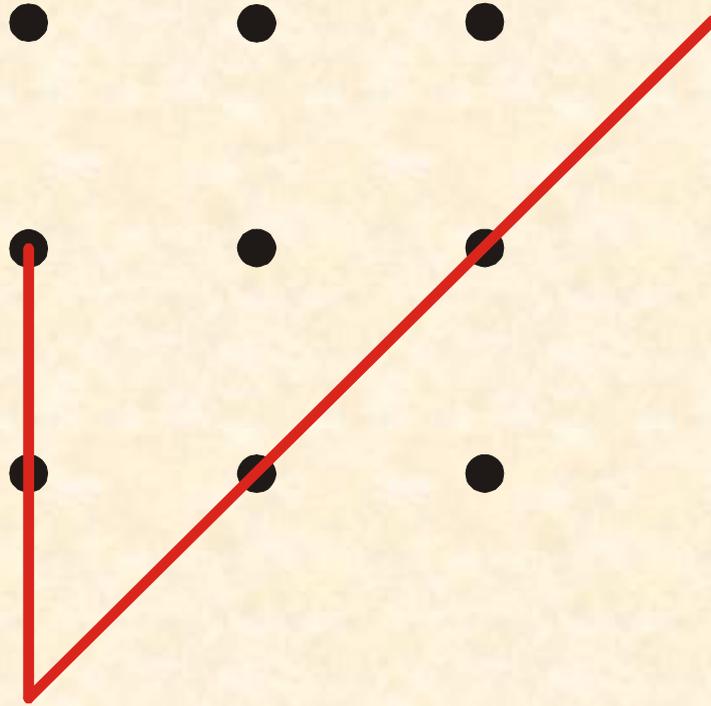


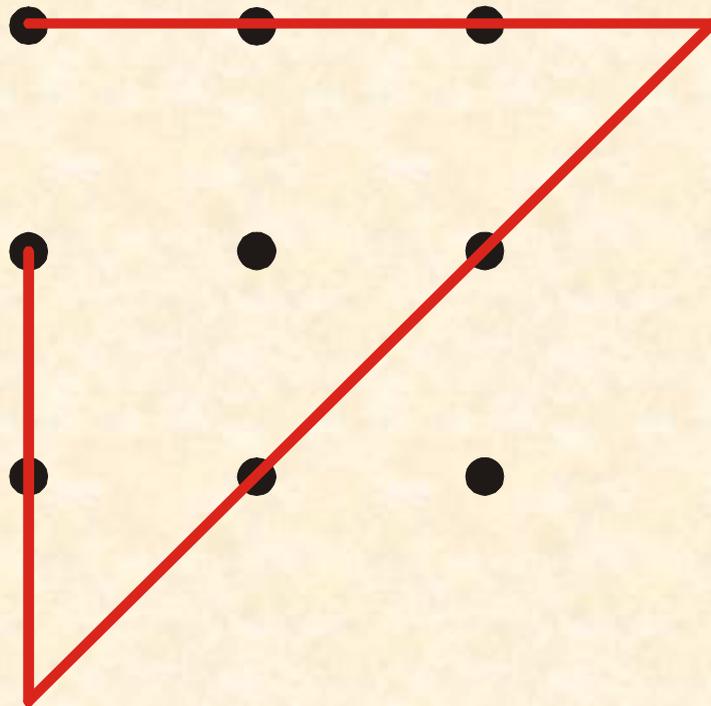
Nove punti per quattro segmenti

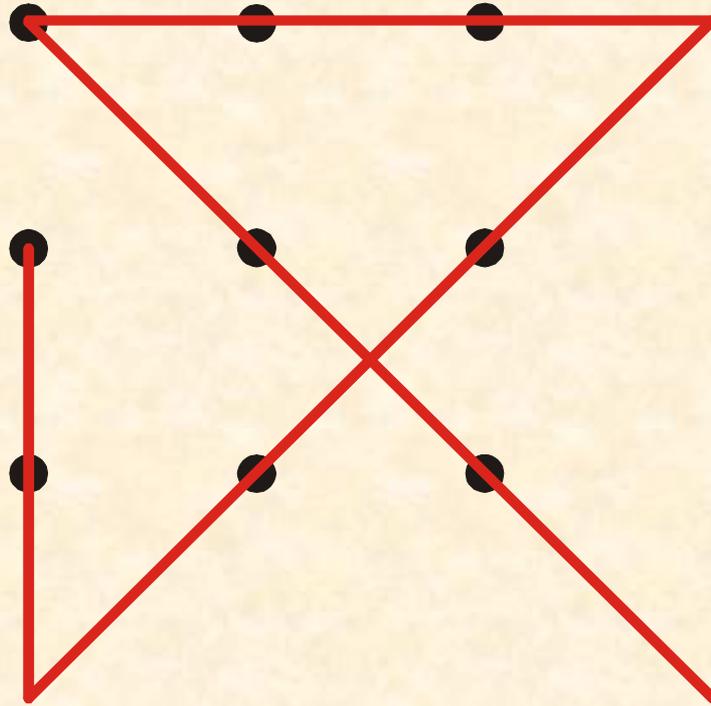


**Unisci tutti i rovepunti con
quattro segmenti rettilinei
senza mai staccare la punta
dal foglio**









ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...DO

Voce del verbo giocare-dare. Giocare è prima di tutto un dare. Un dare libero, disinteressato. Gioco per il gusto di giocare, per il desiderio che ho di mettermi in gioco, di donare quello che io sono agli altri che giocano con me. Metto in campo le mie doti, le mie abilità, le mie attitudini, i miei desideri e i miei sogni, le mie capacità fisiche, quelle comunicative e quelle intellettuali. Nel giocare gioco molto di me, del mio mondo, della mia storia, del mio nome. Nel gioco mi apro, mi scopro, mi dono, mi do! E quello che si dona nel gioco è sempre originale, unico e irripetibile, proprio come il nostro essere più profondo.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Gioca...RE

Ogni gioco necessita sempre di un gioca-re e di un giocato-re. Chi si mette in gioco, si mette anche in moto. Anche colui che in apparenza sembra non fare nessun tipo di movimento fisico, in realtà, nel gioco, sta muovendo la mente in più direzioni. Nel giocare un bambino esplora, conosce, impara, osserva, inventa, immagina, costruisce,; mentre gioca, sicuramente manifesta meglio il suo mondo interiore, che non saprebbe, né potrebbe diversamente esprimere verbalmente; nello stesso tempo, egli mette in evidenza, attraverso l'attività ludica, la sua esigenza di comunicare e di socializzare con gli adulti. Nell'infanzia, ma anche nell'età adulta, il gioco è, nelle sue varie forme, un'attività vitale. Chi da piccolo non ha giocato o ha giocato male, corre il rischio di isolarsi da quelli che sono i giochi del vivere.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...MI

Se voglio giocare, devo buttarmi dentro il gioco. Devo giocare-mi senza paura, senza riserve. Questo presuppone quell'atteggiamento di "lanciarsi dentro al gioco", senza temere il giudizio degli altri. Solo allora il gioco è disinteressato e aiuta ad esprimere al meglio le proprie capacità. Se non temo di giocare allora sono me stesso nel gioco. Il gioco necessita di un nostro coinvolgimento personale. Esso indica sempre la profonda unità dell'esperienza: sono sempre presenti movimento (del corpo e della mente), razionalità, emotività, vissuti, progressiva consapevolezza. Attraverso il gioco si viene fuori per quello che si è: senza maschere e finzioni, proiettando all'esterno il proprio mondo interiore. Usando le parole di Fröebel, nel gioco si manifesta lo slancio vitale della personalità, l'intero mondo interiore del bambino con i suoi bisogni, le sue tendenze, le sue idee e sentimenti. È mediante il possesso del gioco vivo e vissuto che il bambino si muove e si compie.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...FA

Giocar...fa bene, grazie! Giocare è un linguaggio naturale e immediato; uno dei più bei modi di accostarsi alla realtà, alla quotidianità. Il gioco dei bambini è sicuramente la prima manifestazione della dimensione ludica. Ogni bambino gioca naturalmente, perché prova una sensazione di benessere. Attraverso il gioco, infatti, il bambino incomincia a comprendere come funzionano le cose: che cosa si può o non si può fare con determinati oggetti, si rende conto dell'esistenza di leggi del caso e della probabilità e di regole di comportamento che vanno rispettate. L'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità. Il bambino diventa consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore, incominciando ad accettare le legittime esigenze di queste sue due realtà; nel giocare egli impara ad essere creativo, sperimenta le sue capacità cognitive, scopre se stesso, entra in relazione con i suoi coetanei contribuendo così allo sviluppo dell'intera personalità.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...SOL

Sol! Forma poetica abbreviata di sole. E come il sole illumina tutti gli abitanti della terra, così il gioco è giocato in ogni parte del globo. Il gioco rappresenta, per l'uomo e per il bambino, una dimensione fondamentale che li pone all'interno di una pluralità di esperienze. Il bambino, l'uomo gioca ed il suo gioco risponde ad un bisogno profondo del suo essere. Attraverso il gioco si scopre il mondo, si entra in relazione col proprio ambiente, con gli oggetti, con le persone che lo popolano. Il gioco, quindi, ha una funzione di autoconoscenza, ma anche di legame con gli altri e di connessione, infine, con il mondo della natura. Niente come il gioco, dal punto di vista dell'attività umana, ci restituisce il senso di un appartenenza globale ad un insieme più vasto. In questo senso è essenziale interpretare il gioco come una forma specifica di comunicazione. Giocare, infatti, significa incontrare l'altro e, l'incontro con l'altro, diventa relazione, rapporto, conoscenza reciproca, e, soprattutto, possibilità di riconoscersi tutti simili e, allo stesso tempo, anche tutti diversi: simili in quanto espressioni dell'unica matrice ontologica e diversi in quanto capaci di risposte originali, creative, libere e plurali, frutto di scelte culturali, sociali e religiose.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...LA

Il gioco può essere giocato là e qua, sopra e sotto, dentro e fuori, davanti e dietro e in tutte quelle zone definite di mezzo e intermedie. In poche parole, in ogni posto e in ogni luogo nel quale come uomo ludico posso essere, il gioco può esistere e, proprio lì, può essere attivata una situazione ludica. L'importante è volerlo. Possiamo trovare giochi adatti ad ogni situazione: possiamo giocare con cinquanta ragazzi dentro al mitico pullman che porta al campo estivo; giocare in spazi molto ampi, ma anche molto piccoli; giocare da soli e in compagnia; giocare intorno a un tavolo, ma anche sopra e sotto al tavolo. Oltre che giocare in ogni luogo, nel e con il gioco possiamo, anche se a volte solo per un attimo, trasformare il luogo stesso, e vivere "come se", in villaggi indiani, al tempo dei dinosauri, dei romani o tra i castelli del medioevo... e, quando il gioco ha termine, ritrovarci immediatamente nella realtà.

ALCUNE NOTE SUL GIOCO



Giocar...Sì

Sì! Risposta affermativa! Contrapposta a chi ha scelto di dire di no al gioco, relegandolo solamente ad isole felici in cui ripararsi, o riducendolo fino alla soglia di una vera e propria patologia che di ludico non porta più traccia: si pensi, ad esempio, al gioco d'azzardo o lo sport estremo. Davanti al gioco non ci si tira indietro! È un nostro diritto e soprattutto un diritto dei bambini. Dire sì al gioco significa avere il coraggio di opporsi all'imperante visione di considerare la persona un semplice agglomerato meccanico e produttivo; significa prendere sul serio proprio quello che i bambini considerano la loro attività più seria e imparare che la saggezza adulta è direttamente proporzionale alla riscoperta della saggezza dei bambini: il bambino gioca con i suoi nemici, mentre noi li combattiamo; egli sfoga nel fantastico mondo dei balocchi le sue emozioni, mentre noi le traduciamo negli orrori delle liti e delle guerre. Dire sì al gioco significa, infine, promuovere una cultura della vita e della gioia, contribuendo a creare un mondo più a misura di bambino. Allora, prendiamoci questo diritto di dare la giusta importanza al modo più efficace e significativo per ognuno di noi di stare al mondo: quello di giocare!

1

GIOCARE

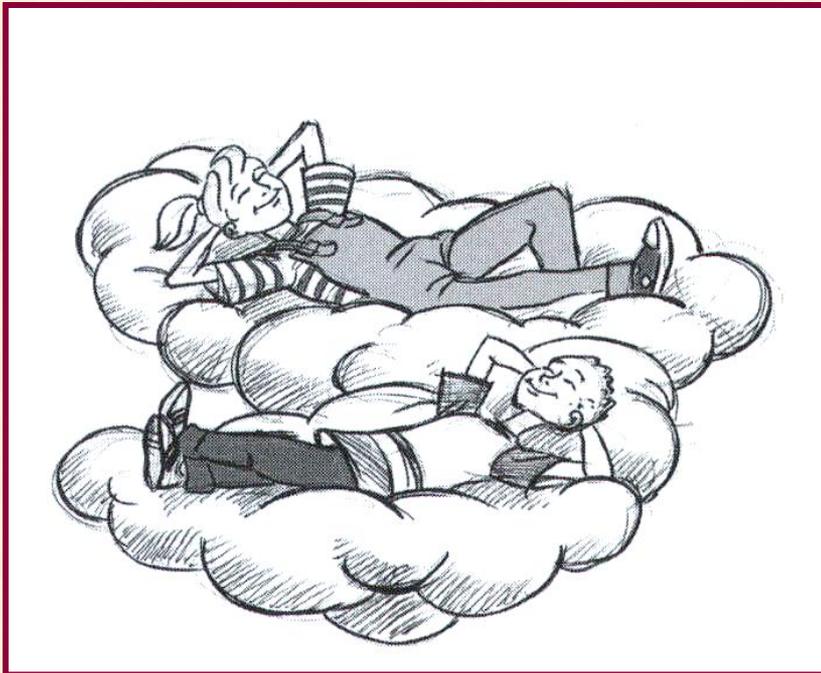
Il gioco è l'unico palcoscenico su cui possiamo essere tutto contemporaneamente: attore, regista, tecnico luce e lo stesso nostro suggeritore



2

IMMAGINARE

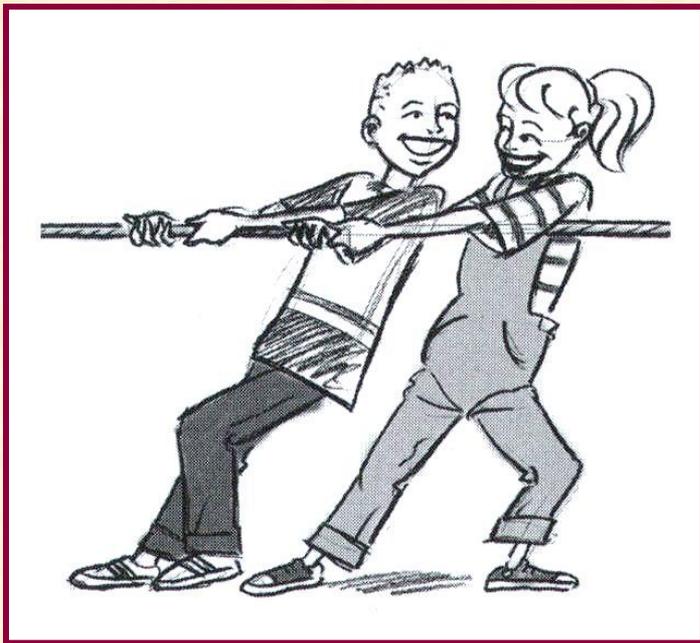
Il gioco è un mezzo
per entrare in relazione
con il proprio mondo interno
(sogni, fantasie, emozioni)
alimentando così la vita affettiva



3

COLLABORARE - SOCIALIZZARE

Il gioco ha una funzione socializzante, in quanto favorisce l'incontro, la collaborazione, il confronto e l'affiatamento di gruppo



4

COMUNICARE - INCONTRARE

*Il gioco è un linguaggio naturale;
è universale perché è di ogni persona;
è un mezzo per entrare in relazione col mondo esterno.
Favorisce la conoscenza, la relazione e la comunicazione*



**Tutto ciò che sa fare il nostro cervello!
Leggi, anche se ti sembra bizzarro!**

Seocndo uon stiduo di uan univretisà inlegse l'oridne dlele letetre all'intreno di uan praola nno è improtatne, ciò ceh improta è al pirma e l'utliam letetra. Il retso nno improta motlo in qulael oridne si trvoa, lo leeggrai comnuque sezna prbloema.

Vednedo le flloe, Gseù slai slula mnotgana e,
mssesoi a sderee, gli si avivcniorno i soui diescploi.
Prenedndo arlloa la parloa, li amamestarva diecdno:

Betai i povrei in spirtio,
pechré di essi è il rgneo dei cilei.

Betai gli aflftiti,
pechré sannaro cosnoalti.

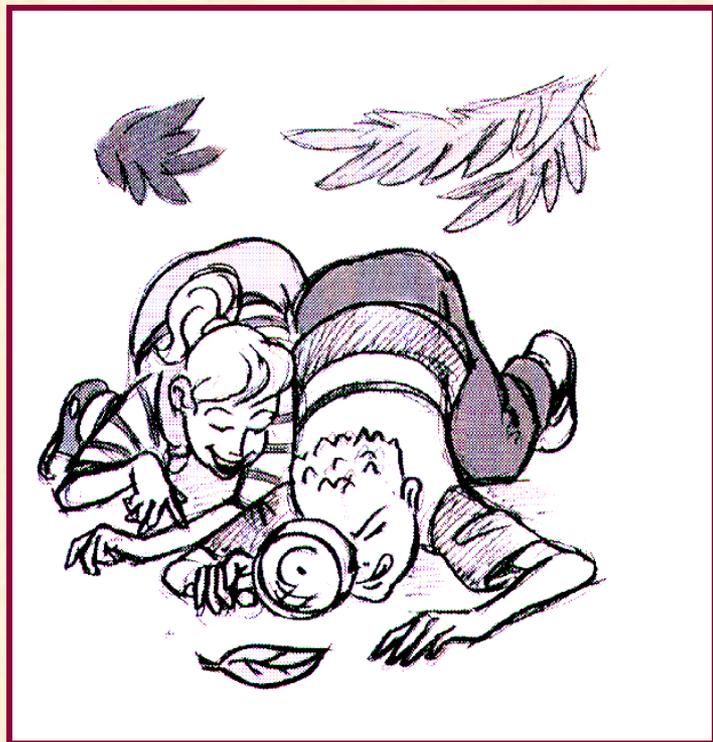
Betai i mtii,
pechré erditerennaio la trera.

Betai quellui che hnano fmae e stee dllea giutzisia,
pechré sannaro saiztai.

5

ESPLORARE - SCOPRIRE

Il gioco è la principale attività della persona umana in quanto esprime la ricerca di indipendenza, l'esplorazione della realtà che lo circonda e favorisce la costruzione dell'identità



6

CREARE - GENERARE

*È nel giocare e soltanto mentre si gioca
che la persona è in grado di essere creativa e di fare uso dell'intera personalità,
ed è solo nell'essere creativa che la persona scopre la sua identità*



7 MUOVERE

Il gioco mette in movimento il corpo e la mente, favorendo la fiducia nelle proprie possibilità e capacità e aumentando la stima in se stessi

“L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare”

George B. Shaw



SALTARE – CORRERE
ARRAMPICARE – STRISCIARE
ROTOLARE – SCIVOLARE
DONDOLARE – CAMMINARE
STRINGERE – SBISCIOLARE
BATTERE – LANCIARE

8

GIOIRE - DONARE

Il gioco infonde entusiasmo,
allegria, gioia, partecipazione, grinta;
ti fa ridere, cantare e danzare alla vita



P
E
R
S
O
N
A

IL GIOCO A CHE FARE CON TUTTO ME STESSO



**DIMENSIONE
COGNITIVA**



**DIMENSIONE
PNEUMATICA
SPIRITUALE**



**DIMENSIONE
AFFETTIVA
RELAZIONALE**



**DIMENSIONE
FISICO
CORPOREA**

GIOCARRE OVUNQUE

Il gioco può essere giocato qua e là, sopra e sotto, dentro e fuori, davanti e dietro e in tutte quelle zone definite di mezzo e/o intermedie.

Si può giocare a casa, a scuola, in piazza, ...; da soli e in compagnia, intorno ad un tavolo, ma anche sopra e sotto al tavolo, in garage, nel cortile, in bagno, su un albero, sotto terra, nello spazio, nel Medioevo, all'epoca dei romani e in altri posti fantastici.



... E FINIAMO

GIOCANDO

Segui le istruzioni:

- 1) Concentrati sui 4 puntini all'interno dell'immagine per 40 secondi
- 2) Immediatamente dopo sposta il tuo sguardo lentamente verso un muro vicino (deve essere liscio e possibilmente monocromatico)
- 3) Vedrai così formarsi lentamente una chiazza chiara (continua ad osservarla attentamente)
- 4) Sbatti le ciglia e vedrai formarsi una immagine all'interno della macchia
- 5) Cosa vedi, o piuttosto CHI vedi?



